

Novara, 05/02/2010

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Siracide 47, 2-11
Salmo 18

Vangelo: Marco 6, 14-29

*Attenzione al contenuto
delle nostre richieste.*



Novara innevata



Signore, possiamo abitare solo nel tuo cuore. Non sappiamo dove andare. Questa serata è stata dedicata a te. Abbiamo tanto insistito, perché questa Messa si celebrasse. Questa è la nostra Messa, la Messa dei Magi. Tutti sapevano che il Signore era nato a Betlemme, ma nessuno si è mosso.



I Magi interrogano Erode, gli scribi, i dottori della legge, che confermano questa nascita, senza muoversi. Solo i Magi si sono messi in cammino. Noi ci siamo mossi, questa sera, sapendo che qui, a Betlemme, c'era il Pane; ci siamo mossi, sapendo che qui, nella chiesa di sant'Antonio, qualche cosa ci sarebbe stata.

Ti ringraziamo, Signore, per questo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché anche noi, come Pietro, ti diciamo: **Signore, da chi andremo? Tu hai parole di Vita Eterna! Giovanni 6, 68.** Tu sei il Messia e tu solo sei capace di placare le nostre inquietudini, la nostra fame e sete di Eternità.



Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito su di noi, perché unga il nostro cuore, su tutti gli amici, che sono rimasti a casa e sono caduti nel tranello che non ci sarebbe stata la Messa. Ci dispiace, Signore, perché noi siamo stati gli artefici di messaggi di morte, di messaggi di negazione. Ti benediciamo, Signore! Dovunque sono i nostri fratelli, lo Spirito li raggiunga, perché sentano l'unzione e la bellezza dello stare insieme, dell'essere in comunione, al di là del tempo e dello spazio. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

 **Romani 4, 18:** *Abramo ebbe fede, sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

 **1 Timoteo 6, 20-21:** *Custodisci con cura tutto quello che ti è stato affidato, evita le chiacchiere contrarie alla fede, le obiezioni che vengono da una falsa conoscenza. La grazia di Dio sia con voi! Grazie, Signore Gesù!* (Padre Giuseppe)



Atto Penitenziale

Ti chiediamo di passare in mezzo a noi, Signore!
Signore, ci inviti a vivere di fede e a evitare le chiacchiere contrarie alla fede. *Abramo sperò contro ogni speranza.* Signore, questa sera, ci inviti a fare un atto di fede, l'atto di fede, che è la fiducia in te, e scegliere tra le tante voci, che possono affollare le nostre orecchie e il nostro cuore, quelle che vengono da te. Riconoscerle è difficile. Ci vuole un allenamento. Ti ringraziamo, Signore! Siamo nell'Atto Penitenziale: vogliamo perdonarci per quelle mancanze di fede, che abbiamo avuto, che ci fanno sprofondare nel mare del male. Ti benediciamo, Signore! Passa in mezzo a noi. Vogliamo scegliere te, Signore! Tu ci dici di custodire con cura quello che ci hai affidato. In fondo, il primo affidamento siamo noi: siamo stati affidati l'uno all'altro. Passa in mezzo a noi, Signore, e ungi il nostro cuore, perché possa sempre avere fiducia in te. Grazie, Gesù!



Ho scelto la **Messa Votiva per qualunque necessità**: quindi, oltre la guarigione, per le necessità economiche, lavorative, familiari...



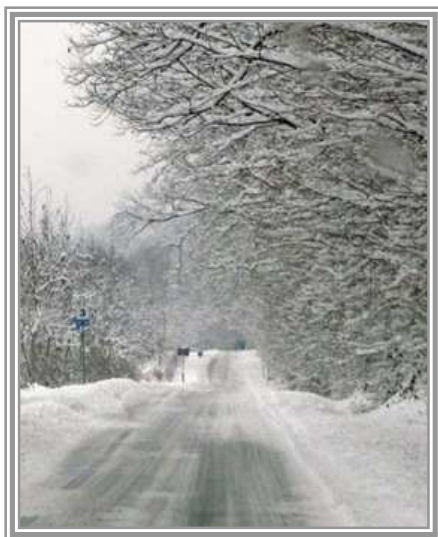
OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Una giornata particolare

Non terrò l'Omelia canonica, per rispetto a coloro che non sono potuti venire.



Eravamo arrivati alla nona piaga/prova e all'uscita dall'Egitto. Il cammino della piaga/prova sarà ripreso il mese prossimo.

Questa sera, faremo una breve condivisione. Due parole, per lodare il Signore per il nostro essere qui. Oggi è stata una giornata particolare. Se siamo qui è proprio perché abbiamo creduto che il Signore ci chiama. Forse dobbiamo credere un po' di più, a partire da me, in quello che chiediamo. Questa mattina, quando ho visto nevicare, mi sono fermato e ho detto: - Neve, vattene, nel Nome di Gesù, e buttati nel mare!- Ha continuato a nevicare ancora di più.

Chiedere, senza dubitare

Dobbiamo imparare a chiedere, senza dubitare. Proprio mentre era il momento di partire, la neve si è trasformata in pioggia.

Nella mia vita, come in quella dei santi, ho visto che il Signore interviene all'ultimo, perché ci invita a vivere di fede e fidarci fino alla fine. Il Signore non ci dà in anticipo, ma ci invita a fare questo cammino di fede. Il Signore è stato chiarissimo: *Custodisci tutto quello che ti è stato affidato, evita le chiacchiere contrarie alla fede.*

I due cortei

C'erano i due cortei: chi diceva di andare, chi diceva di non andare. In fondo, sono contento che sia andata così, perché molte persone, che vengono da lontano, avrebbero potuto forse rischiare di non poter tornare, perché non sappiamo come si volgerà il tempo, quando usciamo.

Il Signore voleva che noi ci incontrassimo. Dopo aver congedato la folla, Gesù si rivolge ai Dodici:

Forse anche voi volete andarvene?

Simon Pietro risponde:

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di Vita Eterna!

Quando ho deciso di annullare la Messa, mi è sembrato di entrare nel film "Ghost", perché nella mia stanza sono cominciati a cadere libri... Mi sono detto: - Devo sentire l'altra voce, quella che mi invita ad andare.-

Ho capito un'altra cosa: non tutti possiamo fare lo stesso cammino.

Chi ha visto la volpe la insegue, senza fermarsi



Quando c'è la caccia alla volpe, i cani, che l'hanno vista, non si fermano fino a quando non l'hanno scovata, mentre gli altri cani corrono, per imitazione, e poi si fermano stanchi. Così è anche per noi. Corriamo tutti verso Gesù, che è la volpe. Chi ha visto veramente Gesù, non si ferma. Chi invece corre, perché gli altri corrono, perché è bello andare al Gruppo e cantare, è fermato dalle

difficoltà. Non è un rimprovero per nessuno. Queste sono tutte sollecitazioni, che ci fanno capire la grandezza e la bellezza della chiamata. Se noi abbiamo visto la volpe, se noi abbiamo visto Gesù, non sappiamo dove andare, perché il nostro posto è qui. Solo i Magi sono andati a Betlemme, anche se tutti sapevano che lì sarebbe nato il Messia.

Tutti sappiamo le cose, ma, per muoverci, ci vuole qualche cosa. Se, questa sera, siamo qui, irriducibili, siamo quelli che non hanno creduto agli SMS, quelli che non hanno creduto che la Messa non ci sarebbe stata e che qualche cosa avrebbe dovuto esserci. Ci siamo mossi e siamo venuti a prendere il Pane.



Il canto e la danza non sono novità



Le letture di questa Messa sono quelle del giorno.

Qui ci sono le ragazze, che eseguono la danza, e il coro, che esegue i canti: sembrano “fenomeni moderni”. Ma chi li ha introdotti? È stato Davide: *Introdusse i musicanti davanti all'altare*. Il Canto e la Danza, durante la Messa, sembrano novità, ma è stato Davide peccatore, adultero, sanguinario, tanto che quando voleva costruire il tempio, il Signore non glielo ha permesso, perché le sue mani grondavano sangue, ad introdurli. Nonostante tutto, Davide era l'amato del Signore, perché il Signore non poteva rifiutargli niente.

Davide era un assassino, un adultero, però con la cetra lodava il Signore, che, come un innamorato qualsiasi, cedeva a questi canti, a queste danze.



Ecco il segreto della musica e del canto. Al di là della perfezione tecnica, quello che è importante è che, insieme al coro, ci uniamo anche noi, per cantare. Tutti noi possiamo fare della nostra vita un canto. Possiamo essere delinquenti, assassini, adulteri, sanguinari, ma cantare al Signore, perché il Signore cede alle lusinghe dell'amato.

È stato proprio Davide ad introdurre il Canto. Fin dal mattino nel santuario riecheggiavano questi Canti. Davide è il profeta della lode. Il **Libro dei**

Salmi è il libro dei Canti di Davide. I Salmi dovrebbero essere cantati.

Lodiamo il Signore per questo canto, che ci dà e per la possibilità di cantare!

Compleanno o suffragio?

I Vangeli sono un'opera d'arte e anche una virgola ha un significato. Nella lettura del brano evangelico ho letto: *...quando Erode per il suo **funerale**...* invece di **compleanno**. L'evangelista, in realtà, ha introdotto il termine **suffragio**, per dirci che chi esercita un potere è morto. Quando Erode compie gli anni, non aggiunge un anno alla vita, perché, se è morto, è l'anniversario del suo suffragio.

Quando noi pensiamo al potere, ci vengono in mente i “Grandi” della Terra, ma il potere può essere esercitato anche tra moglie e marito, dai genitori sui figli... L'Amore, a volte, può tarparci le ali, se esercitato, come potere. L'Amore non deve mai essere un potere, ma una proposta libera.

Cena del potere, cena del servizio

In questo grande pranzo, qual è la portata? Nel piatto c'è la testa di Giovanni Battista. La portata è la morte. La cena del potere è cena di morte.



Dopo questo passo, che evidenzia la cena del potere, c'è la cena del servizio: la condivisione dei pani e dei pesci, dove tutti mangiano e tutti vengono promossi. Dobbiamo fare, quindi, una scelta continua di servizio; in questo mettersi a servizio, non tutti possono camminare con noi. Ognuno di noi ha un cammino. Se il Signore ci chiama, dobbiamo andare. Ognuno di noi viene chiamato, indipendentemente dagli altri.

L'importanza delle parole

Quello che è importante nella cena del potere sono le parole di Erode: *Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche metà del*

mio regno. È stata chiesta la morte e la morte arriva.

Gesù ha detto: *Chiedete e vi sarà dato.* **Matteo 7, 7; Luca 11, 9.**

In tutte le religioni c'è: "Chiedete e vi sarà dato." Gli atei, che non credono in Dio, dicono che, se chiediamo qualche cosa, l'Universo collabora per esaudirci. Chi non crede sono i Cristiani, siamo noi, perché ci hanno riempito la testa con l'insistenza che, per esaudirci, il Signore ci deve vedere buoni, vedere che facciamo sacrifici.

Quando Gesù dice: *Chiedete e vi sarà dato*, non dice: *Chiedete e vi darò*, ma ci mostra quale è la regola dello Spirito.

Gesù ci ha insegnato a formulare le nostre richieste, come ha fatto Lui: ***Voglio*** che tutti quelli che mi hai dato, siano con me, dove sono io. **Giovanni 17, 24.** Con questo "**Voglio**" si catalizza un'energia, una forza, perché quello che chiediamo arrivi a noi. Noi siamo fortunati, perché conosciamo Gesù, che



è con noi, ci dà una mano, ci aiuta, ci spinge, intercede presso il Padre. Questa è una regola; non dobbiamo confonderla con il fatto che Gesù ci fa un piacere.

Perché dobbiamo evitare di avere espressioni di morte o espressioni negative nella nostra vita? Perché queste espressioni ricevono esaudimento. La parola crea non soltanto in bene, ma distrugge. Quando noi malediciamo, ci capitano eventi negativi.

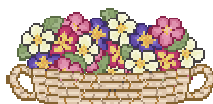
Non si tratta qui del Signore, che deve o non deve esaudirci, si tratta della nostra parola, che crea quello che sta dicendo in vita o in morte. In **1 Pietro 3, 16** leggiamo: *Chi vuole amare la vita e vedere giorni felici, trattienga la sua lingua dal male e le sue labbra da parole d'inganno.*

Ci rendiamo conto di quanto siamo lontani da questo, perché entriamo in chiacchiere inutili e ci incamminiamo in questi viaggi di maledizioni. **Amen!**

PREGHIERA DI GUARIGIONE



Adesso metterò Gesù sul tavolino e saremo noi ad andare da Gesù, come l'emorroissa, che è andata da Gesù, tra la folla, e ha detto: *Se riesco a toccare anche solo un lembo del suo mantello, sarò guarita*. Anche noi, sentendoci un po', come questa donna scomunicata, condannata a morte dalla religione, dalla società, dalla famiglia, che è andata oltre ogni regola, per toccare Gesù, proviamo a venire e a toccarlo.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Tu sei qui, in mezzo a noi, in questa Presenza viva, reale, fisica, Presenza d'Amore. Tu sei Maestà, ti diamo tutto quello che abbiamo e siamo. Siamo qui, davanti a te, Signore, per grazia. Questa sera, potevamo essere altrove: tutto era stato annullato, ma per un dono speciale del tuo Amore, Signore, tu non ci hai fatto credere a nessuna voce di annullamento e siamo venuti lo stesso, perché non sappiamo dove andare. *Tu hai parole di Vita Eterna*. Il nostro posto è qui davanti a te. Il nostro cuore ha sete di te, vogliamo te. Siamo qui, non soltanto per noi, ma per tutte le persone, che hanno bisogno.

Signore, mercoledì hai dato la Parola di **Ezechiele 33, 7**: *Sentinella, ascolta quello che ti dirò e riferiscilo*. Noi siamo le sentinelle: siamo qui, ascoltiamo quello che dici a noi e lo riferiamo. Come sentinelle, poi, ascoltiamo quello che il popolo ci ha detto e lo diciamo a te. Abbiamo bisogno di guarigioni, di lavoro, di pascere il nostro cuore, di sistemazione di rapporti affettivi, amicali. Mi viene in mente Samuele, che ascoltava le parole del popolo e le riferiva all'orecchio del Signore. Ti riferiamo, Signore, il grido, che dal popolo si innalza a te.

Se questa sera siamo qui significa che nessun mezzo umano ha potuto placare il nostro cuore; Signore, i mezzi umani, tante volte, sono insufficienti. Ci presentiamo a te, Signore, perché, ancora una volta, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni, non soltanto per noi, ma anche per tutte le persone, che sono collegate con noi. Avvengano prodigi, miracoli, guarigioni, Signore, per la gloria del tuo Nome, per la compassione e la misericordia, che tu senti per le tue pecorelle, per il tuo popolo.



Siamo come l'emorroissa, condannata da tutti a morte, che non si rassegna a morire e viene da te; toccando un lembo del tuo mantello, riceve guarigione. Questa sera, noi veniamo a te, per toccare un lembo del tuo mantello, veniamo a toccarti nella Presenza viva e reale.

Una sorella mi diceva che in questo Ostensorio ha visto un pezzo di carne. I nostri occhi vedono solo l'Ostia Consacrata, ma qui c'è il tuo Cuore, che batte

d'Amore per noi. È quel cuore collegato al nostro, che ci ha chiamato, questa sera: - Vieni! Vieni! Vieni!- Noi siamo qui, per ricevere guarigione e liberazione. Come l'emorroissa veniamo a te e ti tocchiamo. Signore, guariscici, liberaci e soprattutto conferisci a noi la forza nuova, per vivere nella felicità, il Progetto e l'Amore, che tu hai per noi! Grazie, Gesù!



Signore, ti ringraziamo per quello che hai detto e fatto. Ti ringraziamo, Signore, perché Tu, che sei il Verbo della Vita,

ci hai permesso di toccarti. Ti ringraziamo, perché questa sera è come uno spartiacque; siamo qui, perché tu ci hai scelto e noi abbiamo detto "Sì". Da oggi, Signore, credo che cambi qualche cosa nel nostro modo di vedere e vederti. Siamo qui, Signore, scelti da te, e vogliamo appartenerti. Vogliamo fare parte del Corteo della Vita. Una profezia diceva: - Parti, il viaggio inizia!- Questa sera, vogliamo iniziare un nuovo viaggio: c'è il Corteo del funerale, il Corteo del figlio della vedova di Naim con persone piangenti, e c'è, Signore il tuo Corteo. I due Cortei si incontrano. Noi, questa sera, lasciamo il Corteo del funerale, lasciamo il Corteo dei rimpianti, dei rimorsi, dei sensi di colpa, degli errori, del peccato, della malattia, del fallimento e vogliamo metterci, Signore, davanti a te, insieme a te, per fare questo Corteo di festa. Adesso, Gesù passerà: i cantori verranno dietro a me e canteranno, poi seguirete voi. Gesù è il primo. Noi siamo il Corteo della Sposa!

 **2 Timoteo 4, 17:** *Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché per mio mezzo si compisse la proclamazione del messaggio e potessero sentirlo tutti i Gentili: e così fui liberato dalla bocca del leone. Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)*

 Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Oggi, ci hai invitato a vivere di fede. Se siamo qui, Signore, abbiamo fatto un atto di fede, come ci hai detto all'inizio: *Abramo sperò contro ogni speranza. Evita le chiacchiere contrarie alla fede.* Se siamo qui, Signore, è proprio perché è un atto di fede. Adesso, Signore, facciamo riferimento alle nostre malattie, al nostro lavoro, che non va bene, ai nostri amici, che ci tradiscono, alle difficoltà, che ci fanno soffrire, tutto quello che per noi è una montagna e ostacola il nostro cammino. Questa mattina abbiamo detto alla neve: - Vattene, gettati nel mare.- e solo all'ultimo momento se ne è andata. Così è il nostro problema, la nostra montagna: resiste fino all'ultimo, fino a quando Dio interviene con il suo Braccio Santo. Vogliamo pensare brevemente al nostro problema, alla nostra montagna e vogliamo chiedere alla montagna, al problema della nostra vita, nel Nome di Gesù, di gettarsi nel mare, nel Nome di Gesù di andarsene dalla nostra vita, perché noi vogliamo continuare la nostra vita nel cammino, che porta a Gesù. Signore, ti ringraziamo per questo cammino. (Padre Giuseppe)

 **Giovanni 20, 30-31:** *Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. Grazie, Signore Gesù!*



Geremia 39, 18
Avrai salva la vita, perchè hai avuto fiducia in me;
te lo prometto io, il Signore!



Aver salva la vita significa aver guarigione, posto di lavoro, che va bene, relazioni, che si sistemano, guarigione del cuore. Significa, Signore, la Vita!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

